

A VENEZIA

## Duello sulla garitta del Ghetto «È brutta». «Siete antisemiti»

VENEZIA — Tutta colpa di una garitta, un gabbiotto fatto costruire dal presidente della comunità ebraica di Venezia, Dario Calimani, per dare riparo nei giorni più freddi ai finanzieri che da quattro anni presidiano il Ghetto, ritenuto obiettivo sensibile. Una garitta comoda per i militari ma osteggiata dalla Municipalità, che nel tempo ne sottolinea i limiti estetici. Tra i più fieri oppositori del gabbiotto si distingue Pietro Bortoluzzi, ex consigliere comunale e ora consigliere di Municipalità di An, in predicato per un posto nelle liste elettorali del suo partito alla Camera.

Bortoluzzi, colpito dalla velocità con cui partono i lavori del gabbiotto, affida a una nota il suo sdegno. Ma a Calimani gli accenti di Bortoluzzi non vanno e il professore (insegna Letteratura inglese a Ca' Foscari) scrive a Gianfranco Fini, tributandogli l'onore della svolta compiuta con in testa la kippà ebraica, ma stigmatizzando il comportamento del locale compagno di partito (anche lui professore, al liceo scientifico): «Certe espressioni — scrive Calimani — di neppur tanto sottile valenza antisemita suscitano seri interrogativi circa la reale presa che la Sua linea politica ha e potrà mai avere a livello locale». Come dire: bene la svolta, ma tutti la seguono?

Bortoluzzi ci resta malissimo e accusa Calimani di tempismo ritardato: «Fatalità lo fa proprio a ridosso della scelta dei candidati — tuona — io non sono né razzista né antisemita e casomai il razzismo alberga in chi ha la barba tanto lunga da non vedere cosa gli

succede intorno (il riferimento è allo stesso Calimani, ndr). Quello che mi urta è che io sono considerato automaticamente privo di cultura: ricordo a Calimani che ho tre lauree e mi riservo di querelarlo». Ma il docente di Ca' Foscari rincara la dose: «Mi aspetto un segno anche dal sindaco Cacciari — dice — gli ebrei di Venezia sono essi stessi cittadini di Venezia e non certo stranieri o ospiti di passaggio che devono "rapportarsi con la città e i cittadini di Venezia", come scrive Bortoluzzi. Quello che mi dispiace è essere attaccato per un atto di generosità per i finanzieri che operano al Ghetto».

Mauro Zanutto

La Comunità ebraica al presidente di Alleanza Nazionale: «Interrogativi sul seguito della sua linea a livello locale»

DARIO CALIMANI



Gli ebrei di Venezia non sono certo stranieri e ospiti di passaggio

PIETRO BORTOLUZZI



Il razzismo alberga in chi ha la barba lunga e non vede che gli accade attorno